

teatro d'arte italiano

luigi squarzina

romagnola

kermesse in tre parti
premio marzotto 1957

franco brusati e fabio mauri

il benessere

tre atti

dante troisi

la chiamata in giudizio

tre atti

giorgio prosperi

la congiura

due tempi

'58 / '59

interpretazione di

*laura adani mino doro maria fabbri carlo giuffrè
loris gizzi claudio gora franco graziosi virna lisi
armando migliari franco parenti zora piazza luca ronconi
vittorio sanipoli leonardo severini sergio tofano*

con

*luisiana berti lidia bonetti tullio boschi calisto calisti
franco casarelli umberto ceriani fernando cerulli
paola dapino gianluca francesci paolo giuranna
mario lombardini giamberto marcolin renzo palmer
quinto parmeggiani esperia pieralisi mirella rizzi
corrado sonni manuela lomassini*

per le parti dialettali

*carlo baroni armando bautli rino bolognesi nino filippini
auro franzoni luigi geminiani roberto muratori
igino zangheri*

direzione artistica

luigi squarzina

scene e costumi

gianni polidori e misa d'andrea

musiche

angelo musco

vice direzione

renzo frusca

rappresentanza

emilio amendola

amministrazione

corrado nardi

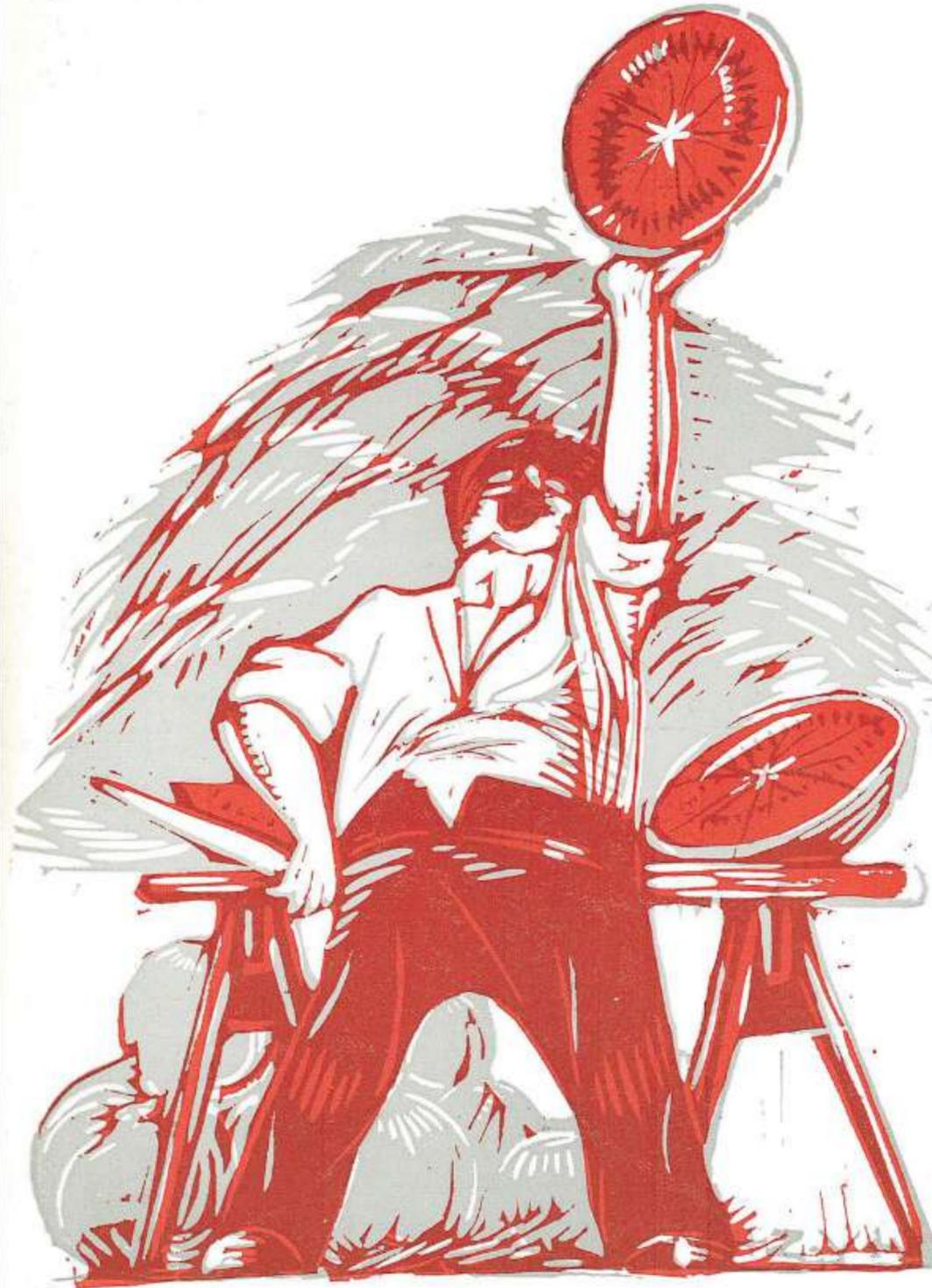
segreteria

emilio girola

organizzazione

carlo alberto cappelli

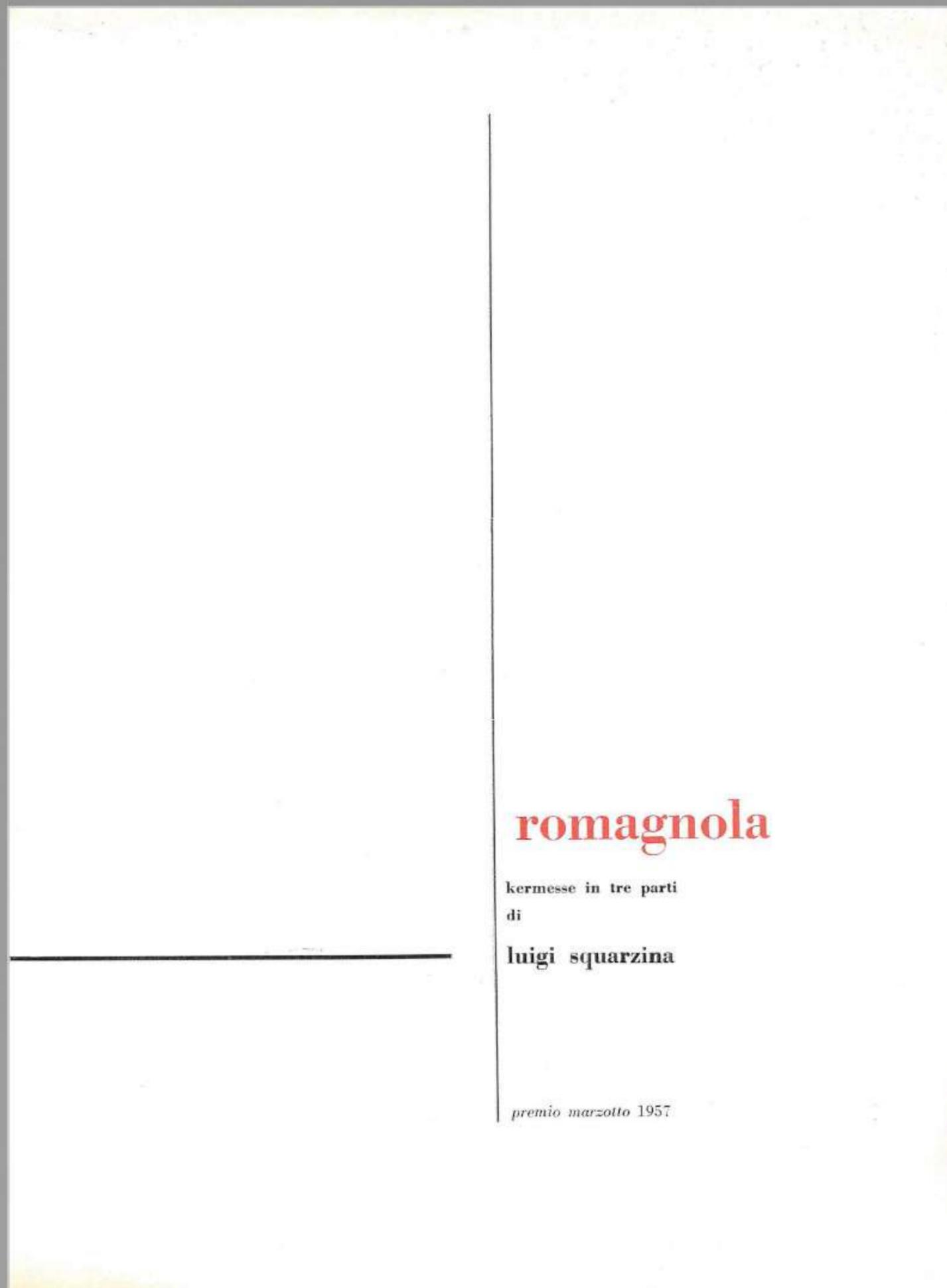
« l' vivar l'é fadiga; e's-ciénta al spall »
lino guerra



silografia di Umberto Bionelli da « la piè » 1926

« a végh par la mi stré,
incontr'a la mi guèra;
s'a chésch, a chésch in tèra;
zidenti a chi 'm lò sò! »

aldo spallicci



personaggi e interpreti

<i>i quattro suonatori</i>	<i>sergio notaro</i>
	<i>luciano bontempi</i>
	<i>orio fanelli</i>
	<i>francesco sanlucci</i>
<i>domenica</i>	<i>zora piazza</i>
<i>cencio</i>	<i>franco graziosi</i>
<i>il torci</i>	<i>renzo palmer</i>
<i>cecilia</i>	<i>virna lisi</i>
<i>michele</i>	<i>carlo giuffrè</i>
<i>il conte gardenghi</i>	<i>claudio gora</i>
<i>quelfo</i>	<i>franco parenti</i>
<i>savelli, poi «il nero»</i>	<i>vittorio sanipoli</i>
<i>cantoni, il fattore</i>	<i>armando bautti</i>
<i>pachino, capobracciante, poi «rico»</i>	<i>luigi geminiani</i>
<i>silvio, suo figlio, poi «eolo»</i>	<i>franco casaretti</i>
<i>tonino</i>	<i>umberto ceriani</i>
<i>fausto</i>	<i>gianluca francisci</i>
<i>iris</i>	<i>esperia pieralisi</i>
<i>il federale</i>	<i>mino doro</i>
<i>il vice federale</i>	<i>corrado nardi</i>
<i>il console della milizia</i>	<i>loris gizzi</i>
<i>marisa</i>	<i>paola dapino</i>
<i>donna casimira</i>	<i>laura adani</i>
<i>un critico anziano</i>	<i>corrado sonni</i>
<i>un giovane del guf, poi «il commissario»</i>	<i>paolo giuranna</i>
<i>un altro giovane del guf</i>	<i>roberto muralori</i>
<i>il maggiore medico</i>	<i>leonardo severini</i>
<i>il tenente medico</i>	<i>mario lombardini</i>
<i>1. richiamato</i>	<i>fernando cerulli</i>
<i>2. richiamato</i>	<i>emilio girola</i>
<i>l'ammiraglio</i>	<i>armando migliari</i>

<i>1° ufficiale di marina</i>	<i>giamberto marcolin</i>
<i>2° ufficiale di marina</i>	<i>quinto parmeggiani</i>
<i>gavinana</i>	<i>luca ronconi</i>
<i>un furiere della gnr</i>	<i>pierluigi costantini</i>
<i>un volontario, poi 1° milite</i>	<i>nino filippini</i>
<i>2° milite</i>	<i>claudio dani</i>
<i>delegato p.l.i.</i>	<i>tullio boschi</i>
<i>delegato p.s.i.u.p.</i>	<i>luigi geminiani</i>
<i>delegato d.c.</i>	<i>fernando cerulli</i>
<i>delegato g.l. poi « zeta »</i>	<i>quinto parmeggiani</i>
<i>delegato p.r.i.</i>	<i>carlo baroni</i>
<i>osservatore monarchico, poi « falco »</i>	<i>corrado sonni</i>
<i>osservatore anarchico</i>	<i>igino zangheri</i>
<i>« sante »</i>	<i>calisto calisti</i>
<i>« ferro »</i>	<i>rino bolognesi</i>
<i>« fallirob »</i>	<i>auro franzoni</i>
<i>« nord »</i>	<i>mario lombardini</i>
<i>un partigiano toscano</i>	<i>roberto muratori</i>
<i>il generale italiano, maresciallo d'italia</i>	<i>sergio tofano</i>
<i>il generale ledesco</i>	<i>leonardo severini</i>
<i>serena</i>	<i>mirella rizzi</i>
<i>il prete</i>	<i>giamberto marcolin</i>
<i>l'arciprete</i>	<i>armando bautti</i>
<i>il medico condotto</i>	<i>tullio boschi</i>
<i>la donna</i>	<i>lidia bonetti</i>
<i>la ragazza</i>	<i>luisiana berti</i>
<i>la bambina</i>	<i>manuela tomassini</i>

*contadini, cittadini, soldati italiani, soldati
ledeschi, militi, partigiani*

<i>regia</i>	luigi squarzina
<i>scene</i>	gianni polidori
<i>costumi</i>	misa d'andrea
<i>musiche</i>	angelo musco
<i>regista assistente</i>	renzo frusca

<i>aiuto regia</i>	paolo giuranna
<i>direzione del palcoscenico</i>	carlo landi e roberto lanzoni

<i>realizzazione delle scene</i>	anna e italo valentini & libero petrassi
----------------------------------	---

<i>realizzazione delle luci</i>	guido baroni
<i>strutture metalliche</i>	la.me. - roma
<i>costruzioni</i>	paolo bassi e edoardo tomassi
<i>realizzazione dei costumi</i>	annamode e mayer
<i>calzature</i>	pompei
<i>parrucche</i>	maggi
<i>trucco</i>	leandro marini

ha collaborato con la regia il dr. francesco montanari

<i>esecuzioni corali</i>	canterini romagnoli del gruppo "f.b. pratella,, di lugo diretti dal m° corrado zaccari / stornellatori del gruppo canterini romagnoli di imola
--------------------------	---

il trucco di zora piazza è stato curato da alberto de rossi

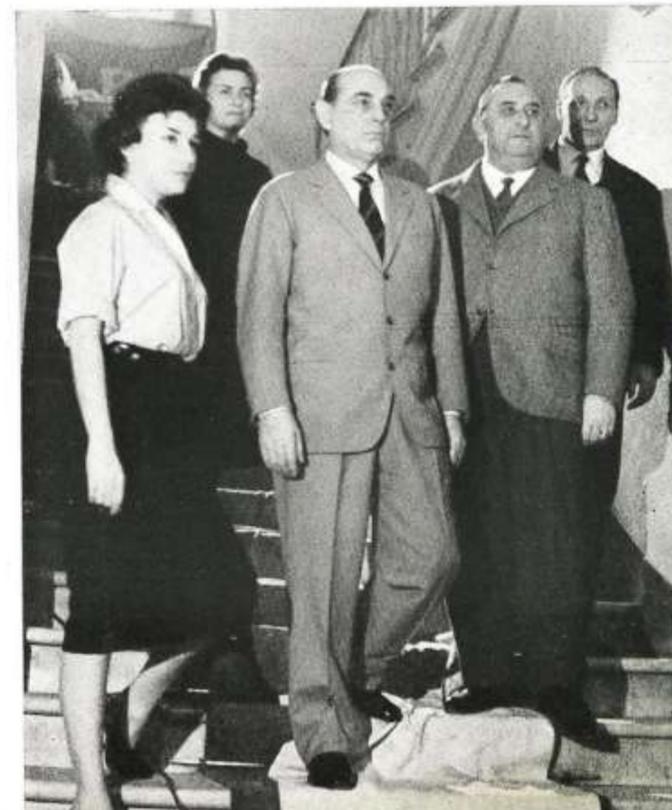


Allografia di un'alcova - Anelli di via più - 1916



da sinistra a destra

virna lisi carlo giuffrè
laura adani claudio gora
vittorio sanipoli zora piazza





da sinistra a destra

pierluigi costantini
luca ronconi
claudio dani
franco parenti
nino filippini

paola dapino
lidia bonetti
mino doro
loris gizzi
corrado nardi

enrico lanzi
ezio tomei
sergio tofano
leonardo severini





da sinistra a destra

luciano bontempi
sergio notaro
orio fanelli
renzo palmer
francesco santucci

da sinistra a destra

luisiana berti armando bautti
esperia pieralisi roberto muratori
manuela tomassini franco graziosi

carlo marchini fortunato arena
auro franzoni umberto ceciani
gianluca francisci calisto calisti
elio patini





da sinistra a destra

quinto parmeggiani armando migliari
giamberto marcolin alessandro tedeschi

tullio boschi igino zangheri
fernando cerulli corrado sonni

mirella rizzi luigi geminiani
rino bolognesi mario lombardini paolo giuranna





« sorprendente composizione panoramica sull'Italia nel periodo '40 - '45 che coinvolge numerosissimi personaggi di ogni ceto e professione facendo centro su un personaggio femminile... quello che è notevole e rende un inconsueto effetto di maturità è la padronanza continua della sovrabbondante materia trattata con uno stile ricco di variazioni e talora con acutissima invenzione poetica... non vi è dubbio che il dramma di squarzina presenta pregi di originalità e di validità letteraria, d'invenzione scenica e di audacia ideologica che difficilmente si potrebbero riscontrare in chi del teatro non abbia la padronanza tecnica e quel senso di profonda responsabilità ideale che impegna tutte le facoltà dell'uomo di teatro alla manifestazione del proprio mondo attraverso la più minuziosa conoscenza del mezzo col quale si esprime... ed è ben giusto che la funzione del regista, creatasi a difesa e garanzia del testo, divenga ispirazione di autore e, ci auguriamo, di poeta, dimostrando così definitivamente la sua compiuta validità, il suo autentico significato storico...».

dalla relazione della commissione per il premio marzotto per il teatro 1957 — orazio costa presidente, eugenio montale anna proclemer gior- gio prosperi sergio tofano.

SCENE

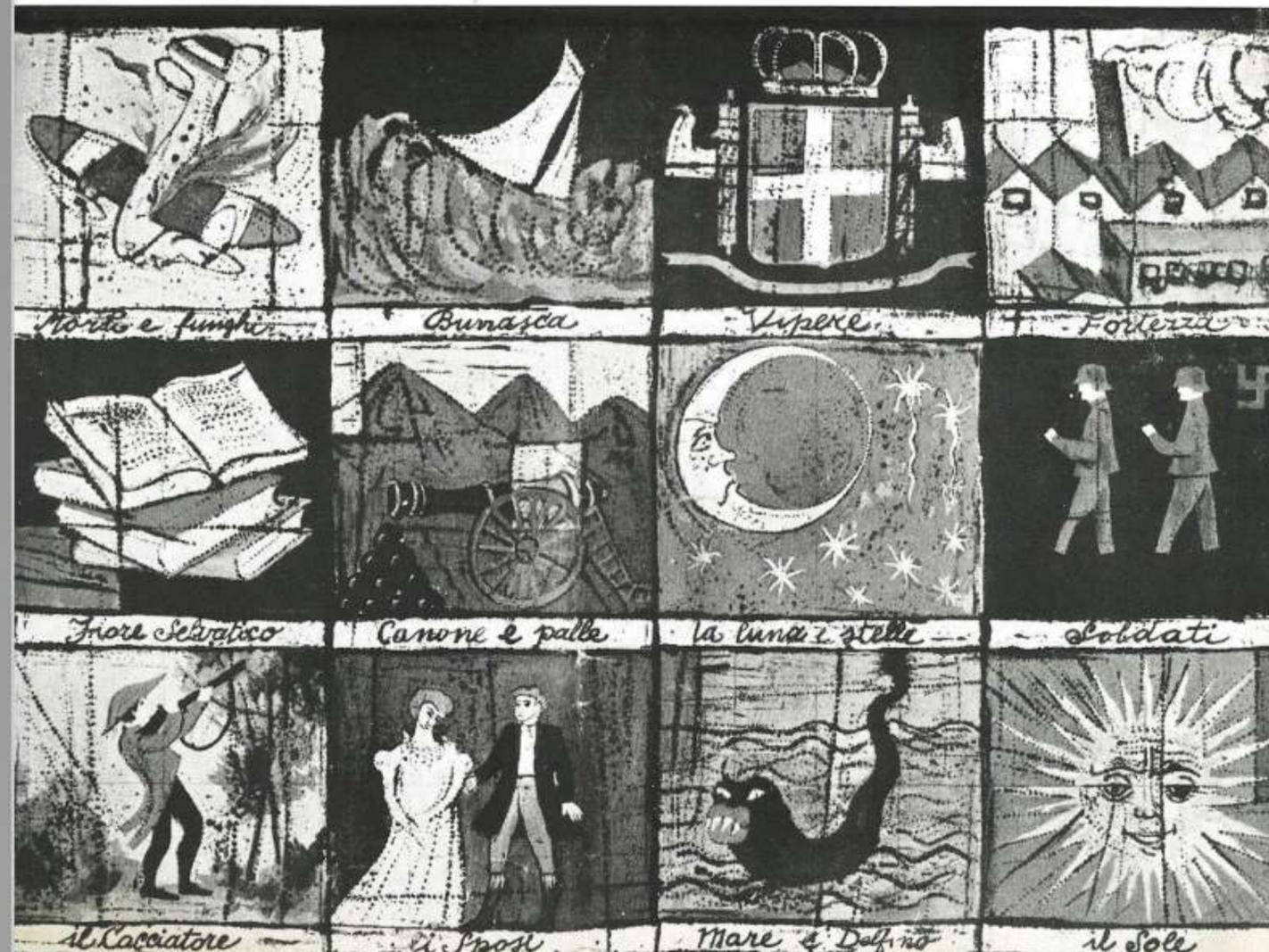
lo studio, la stesura e la realizzazione delle scene di « romagnola » mi hanno impegnato a fondo per tre mesi. la ricerca d'impostazione del mio lavoro, il trovare, nel mio campo d'azione, termini di linguaggio e di colore analoghi e paralleli al complesso racconto della storia, ha provocato una serie di tentativi risoltisi in una prima completa versione scenografica che controllata è risultata forse suggestiva ma in ultima analisi soffocante ed imponente: i bozzetti non erano progetti per i diversi luoghi scenici, bensì illustrazioni-sintesi, finite, della kermesse. il carattere popolare di « romagnola » mi ha portato, in un secondo momento, a considerare la rappresentazione - i movimenti ed i gesti dei suoi personaggi, il significato dei quattro suonatori da fiera e l'apparizione dei tre personaggi chiave: domenica, cencio e il torci - come la possibile animazione di uno di quei cartelloni a scomparti, narrazione figurata a episodi, dei cantastorie delle feste di paese.

lo spazio scenico è in una scatola di legno, cassetta della fortuna sconquassata, baracca di tela e legno, gabbia, dove, scena dopo scena, avvengono, senza soluzione di continuità, i fatti della kermesse.

spero d'aver almeno raggiunto un'apparenza semplice della struttura scenica malgrado gli indispensabili, numerosi, mutamenti a vista.

desidero ringraziare i realizzatori delle scene, anna e italo valentini e libero petrassi per la loro indispensabile collaborazione.

gianni polidori

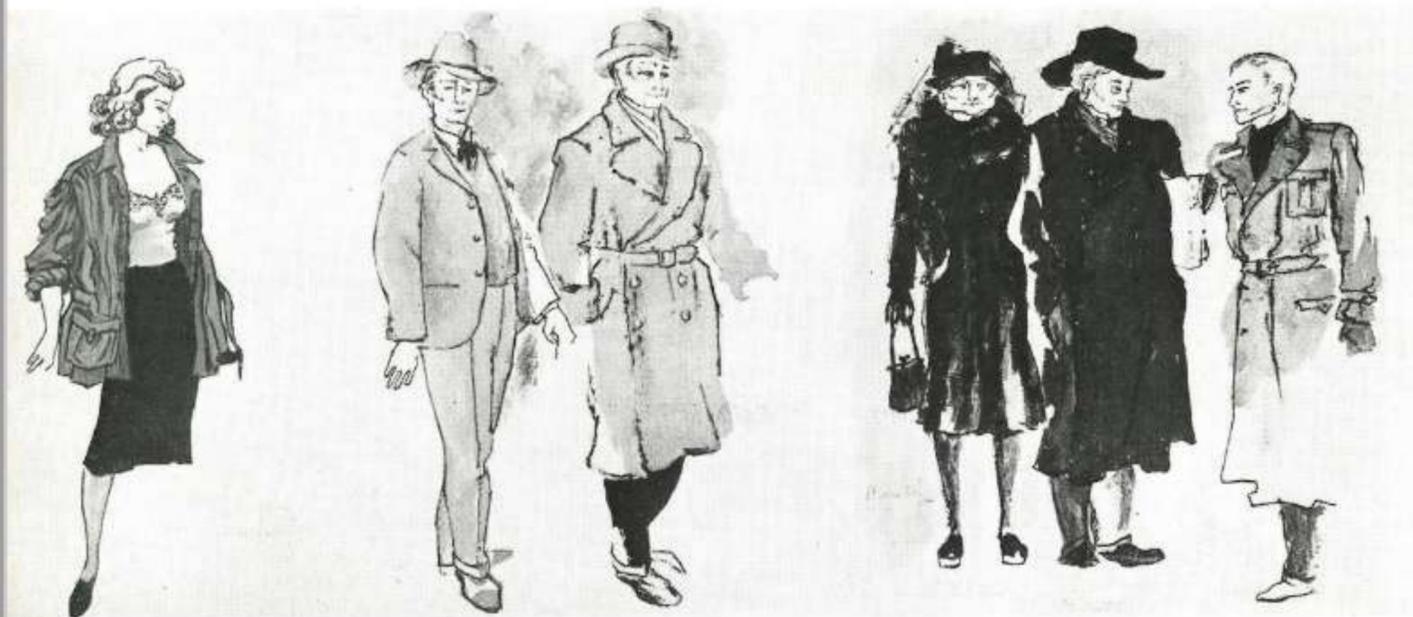




fare accettare al pubblico immagini e gusto di una moda che non è stata ancora sufficientemente superata; dare vesti e aspetto immutabili, nel tempo del racconto, ad alcuni personaggi centro di una folla anonima ed evocatori dei protagonisti negli avvenimenti; evocare senza concessioni folkloristiche un clima regionale; far apparire ogni personaggio, nel suo aspetto, sempre puntualmente definito nel cronologico procedere della kermesse; dare realtà, almeno sino ad una certa considerazione d'essa, ai simboli d'un significato della vita, ormai lontano e finito... queste, dette, sono le difficoltà che hanno determinato le diverse soluzioni, nello studio e nella realizzazione dei costumi per « romagnola ». sono rientrata, per qualche momento, in un clima lontano, nel quale ho, però, vissuto e del quale, sin'ora, non avevo considerata l'enorme distanza.

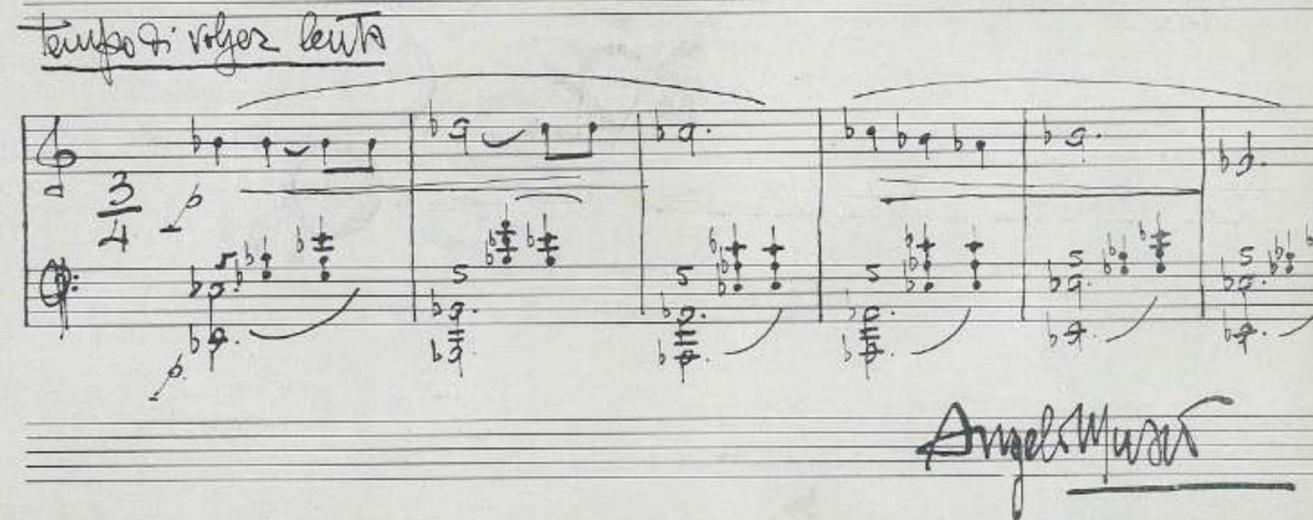
misa d'andrea

costumi



esiste, fra i tanti, un personaggio in « romagnola »: "il concertino"
 - un personaggio cui squarzina ha affidato il compito di contenere
 le vicende della commedia nel clima della kermesse.
 sono quattro suonatori: una fisarmonica, una chitarra, un clarinetto e
 una tromba, a dare di volta in volta l'avvio a una scena, a sintetiz-
 zarne un'altra, a completare - con un accordo - un gesto o una frase,
 a riproporre il ricordo di una giornata trascorsa, cristallizzandola come
 nella leggenda di un cantastorie.
 per il materiale tematico mi sono giovato in massima parte di canti
 popolari romagnoli, confortato nella scelta dalle autorevoli pubblica-
 zioni di f. balilla pratella.
 si deve alle codificazioni di pratella, infatti, e alla passione dei suoi con-

musica



tinuatori se il canto romagnolo è arrivato fino a noi non come un fossile
 folklorico ma come una tradizione vivente.
 nell'interpretarne liberamente i temi come li ho ascoltati dalle voci dei
 canterini di lugo diretti dal m° zaccari e di imola, ho potuto condurre
 ricerche anche su un aspetto assai meno studiato del patrimonio musi-
 cale emiliano e romagnolo: la canzone politica.

angelo musco

teatro d'arte italiano

il teatro d'arte italiano è un organismo produttivo a carattere permanente destinato a dare vita scenica a opere nuove di scrittori italiani di oggi, mediante una compagnia semistabile, con sede, per la stagione 1958/59, al teatro valle di roma

'58 / '59

teatro d'arte italiano

copertina e impaginazione di gianni polidori